Storia del Comune di Magnacavallo (MN)

Il Comune di Magnacavallo è situato nella punta meridionale della Provincia di Mantova, a pochi chilometri dal fiume Po, si estende per circa 3.000 ettari ed è equidistante dalle città di Mantova, Ferrara, Modena e Verona. Non c’è un preciso riferimento storico del significato di Magnacavallo; interessanti e curiose sono le interpretazioni di pura fantasia o leggendarie, che non hanno un valore storico, ma conservano un loro fascino. La tradizione più nota e popolare sull’origine del nome è senz’altro quella di Guerrino detto il Meschino, leggendario protagonista del romanzo omonimo scritto nel ‘500 da A. Barberino, in cui si narra che questo Cavaliere dell’Imperatore di Costantinopoli, giunto in questa pianura , stanco per il continuo peregrinare in cerca dei genitori, sarebbe sceso da cavallo per riposarsi all’ombra di un albero e avrebbe detto:”Magna Caual che l’erba la cress!” Sta di fatto che comunque esiste tutt’ora una località denominata “Prà Guerin”.

Se invece si preferisce dare una interpretazione classica nel senso di scomporre la parola “Magna cava vallis” di derivazione latina – grande e profonda valle – trova fondamento in quanto l’altitudine di questa zona è effettivamente più bassa rispetto ai paesi limitrofi. Altri hanno riferito che l’origine del nome sarebbe da attribuire ad un nobile romano. Altri ancora da una nobile famiglia, Magnocavalli o Magnacavallo, famiglia realmente esistita e imparentata con Margherita di Monferrato, moglie di Federico II Gonzaga. In ogni caso è ricorrente e usuale il fatto che molte famiglie che hanno avuto possedimenti nel territorio hanno dato il nome al fondo o alle “corti”. In una mappa catastale del XVIII° secolo conservata presso l’archivio di Stato di Mantova si legge che la zona era chiamata “Magnacavallo, o sia Comunità de’ boschi”. Questo territorio umido e fertile, in parte paludoso e anche boschivo era ricco di selvaggina e già conteso in epoca romana prima e ancor più in epoca medievale quando fu sotto il dominio di Matilde di Canossa. Infatti la Contessa ebbe una grande importanza storica in quanto si trovò a governare un territorio-cuscinetto molto esteso tra quello del Sacro Romano Impero da una parte e quello di sovranità Pontificia dall’altra e di conseguenza è stato sempre conteso tra i due sovrani:l’Imperatore e il Papa.

L’abile Contessa si trovò personalmente coinvolta nei vari conflitti. Fu lei che aiutò l’Imperatore Enrico IV (che dovette andare a piedi scalzi alla fortezza dei Canossa) per ottenere il perdono del Papa che lo aveva scomunicato. Matilde di Canossa quando morì lasciò tutto alla Chiesa e questo fu la causa di altre gravi e aspre lotte tra il Papato e l’Impero. Nel 1117 vi fu il terremoto in Lombardia e in seguito vi furono una serie di alluvioni. Dopo questo funesto periodo questo territorio venne recuperato, le paludi bonificate e le foreste ridotte. Da questo periodo il territorio segue le vicissitudini della città di Mantova, da Repubblica a Signoria e fino alla reggenza della famiglia Gonzaga i quali per secoli ebbero alcuni possedimenti anche in questo territorio.